

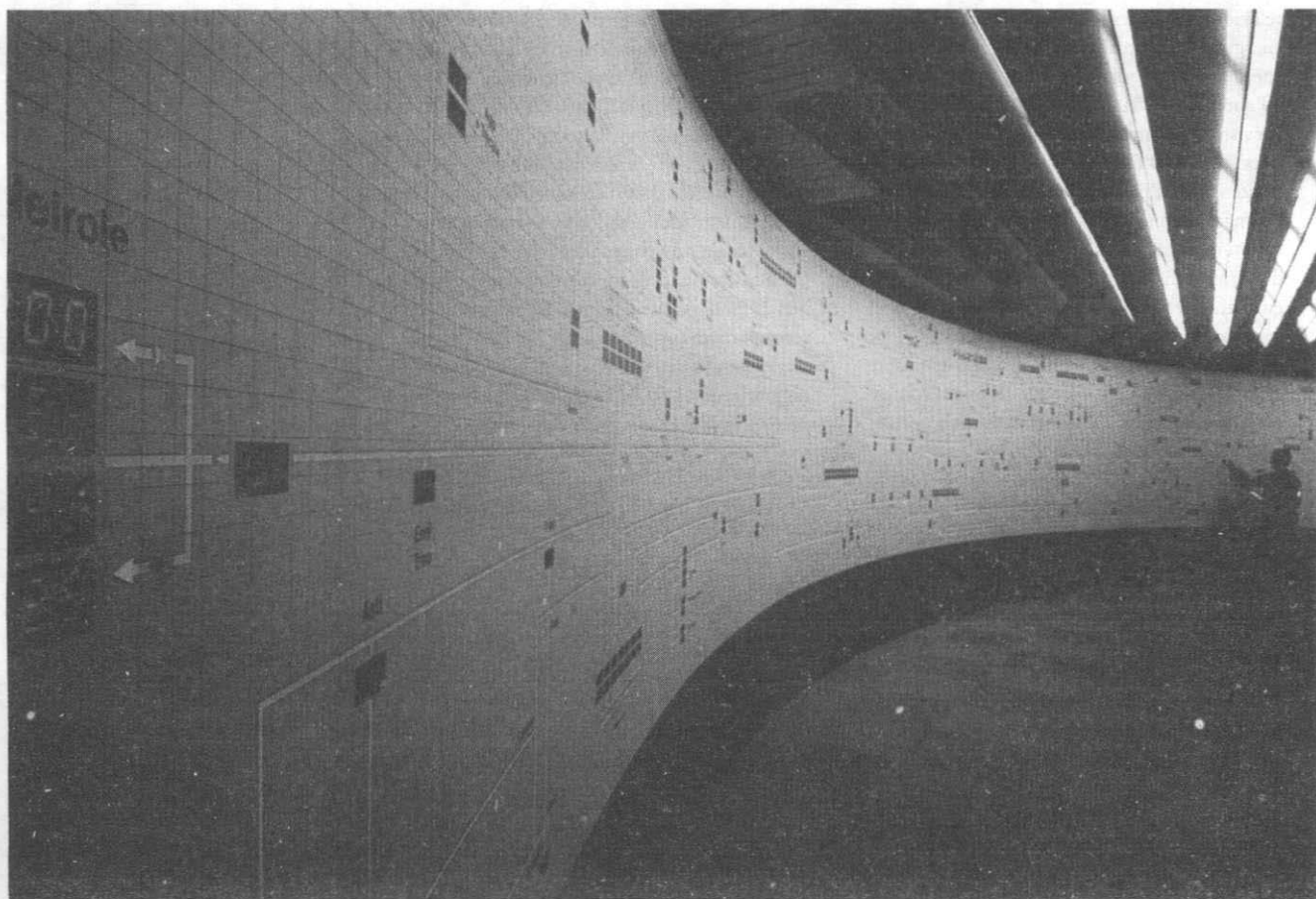
Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale

- Gli accordi di lungo termine conclusi con i produttori russi e norvegesi renderanno disponibili, a regime, 14 miliardi di metri cubi annui di gas naturale
- È iniziata l'attività di trasporto per conto Enel del gas naturale algerino che raggiungerà a regime i 4 miliardi di metri cubi annui
- All'inizio del 1997 è ripresa l'attività del terminale di Panigaglia per la rigassificazione di circa 2 miliardi di metri cubi all'anno di gas naturale liquefatto (GNL) di provenienza algerina

	1994	1995	(miliardi di lire) 1996
Ricavi netti	15.003	16.265	18.108
Utile operativo ante SFAS 121	3.110	3.297	3.919
Investimenti	2.059	2.386	2.337
Dipendenti al 31 dicembre (numero)	18.193	17.572	20.125

Italia San Donato Milanese

Centro di dispostciamento del gas naturale



Approvvigionamento

Nel 1996 l'approvvigionamento di gas naturale per la distribuzione primaria in Italia è stato di 53,61 miliardi di metri cubi, con un incremento di 0,63 miliardi di metri cubi rispetto al 1995, pari all'1,2%. L'aumento dei fabbisogni è stato soddisfatto con il maggior ricorso alle importazioni che hanno raggiunto 36,56 miliardi di metri cubi, con un incremento di 1,63 miliardi di metri cubi. In particolare le importazioni dall'Algeria sono aumentate di 1,12 miliardi di metri cubi e quelle dall'Olanda di 0,83 miliardi di metri cubi. Le maggiori importazioni dall'Algeria sono dovute al graduale aumento dei volumi contrattuali e della capacità di trasporto conseguente al completamento del raddoppio del gasdotto Transmediterraneo avvenuto nel gennaio 1997. Complessivamente le importazioni hanno rappresentato circa il 68,2% dell'approvvigionamento. I volumi approvvigionati in Italia dal settore ricerca e produzione di idrocarburi dell'ENI (16,97 miliardi di metri cubi) hanno registrato una flessione del 5,7% anche per la necessità di potenziare il sistema di stoccaggio; la loro incidenza sull'approvvigionamento è stata del 31,7% (34,0% nel 1995). L'ENI ritiene che la domanda di gas naturale in Italia continuerà a crescere principalmente in relazione all'aumento della produzione di energia elettrica realizzata dalle centrali a gas, che si attende mediamente pari a circa il 16% all'anno fino al 2000. Al fine di soddisfare il previsto aumento della domanda di gas naturale dopo il 2000, l'ENI e una joint venture paritetica tra l'ENI e la Gazprom, denominata Promgas, hanno stipulato un contratto di fornitura di gas naturale con Gazprom/Gazexport di durata venticinquennale; i nuovi volumi di gas naturale saranno disponibili dal 1999 e raggiungeranno a regime, entro il 2008, gli 8 miliardi di metri cubi annui, di cui 6 acquistati direttamente da Gazprom e 2 tramite Promgas. Nel gennaio 1997 è stato firmato un accordo

con i produttori norvegesi per l'importazione di gas naturale proveniente dai giacimenti offshore del Mare del Nord che consente di diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento. La durata del contratto è di venticinque anni e le consegne, previste a partire dal 2000-2001, raggiungeranno a regime, nel quarto anno, un volume di 6 miliardi di metri cubi annui. I nuovi accordi richiederanno nuovi investimenti per sviluppare le infrastrutture di trasporto. I contratti di importazione di gas naturale attualmente in essere, che hanno una durata media residua di oltre 20 anni, assicureranno complessivamente circa 62 miliardi di metri cubi/anno di gas naturale (Russia 28,5 miliardi, Algeria 21,5 miliardi, Olanda 6 miliardi e Norvegia 6 miliardi). Oltre al progetto relativo alla Libia indicato nel settore ricerca e produzione di idrocarburi, sono in corso contatti negoziali per l'importazione di ulteriori volumi di gas naturale dall'Olanda che potrebbero richiedere nuovi investimenti per sviluppare le infrastrutture di trasporto.

Infrastrutture di trasporto e stoccaggio

La rete di gasdotti della distribuzione primaria in Italia è stata ulteriormente sviluppata; sono stati messi in esercizio 830 chilometri portando l'estensione totale della rete a 27.545 chilometri. Al 31 dicembre 1996 erano in esercizio in Italia infrastrutture di trasporto di gas naturale costituite da 20 centrali di compressione, 1.222 impianti dotati di sistemi di telemisura e 541 impianti di decompressione. Per il trasporto internazionale del gas naturale l'ENI si avvale, in joint venture con società locali, di una rete di gasdotti di circa 3.000 chilometri composta da tre sistemi ad alta pressione che trasportano il gas naturale proveniente dall'Algeria, Russia e Olanda dai punti di consegna al confine italiano. Nel 1996 la rete di gasdotti della distribuzione secondaria di proprietà dell'ENI si è incrementata di 18.895 chilometri, raggiungendo i 107.195 chilometri (di cui 90.621 in Italia), a seguito delle nuove

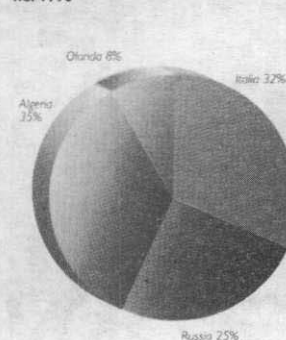


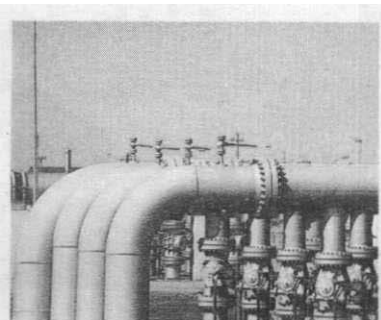
Tunisia. Operazioni di posa del gasdotto Transmediterraneo.

Approvvigionamento di gas naturale

	1992	1993	1994	1995	1996
Italia	14,30	16,71	18,33	18,05	17,05
Algeria	14,76	13,68	11,53	17,43	18,55
Russia	13,66	13,35	13,39	13,83	13,56
Olanda	5,53	5,41	4,45	3,62	4,45
Altri	0,57	0,23	0,21	0,05	
Distribuzione primaria in Italia	48,82	49,38	47,91	52,98	53,61
Distribuzione secondaria all'estero					2,91
	48,82	49,38	47,91	52,98	56,52

Approvvigionamento di gas naturale nel 1996





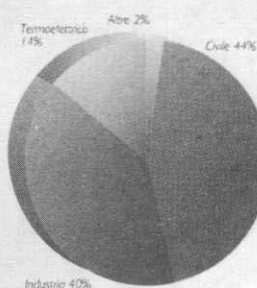
Italia. Minerbio. Nodo di smistamento
del gas naturale.

realizzazioni in Italia (2.321 chilometri al netto delle radiazioni) e all'entrata nell'area di consolidamento della Tigaz (16.574 chilometri). Conclusi i lavori di ammodernamento, all'inizio del 1997 è ripreso il pieno funzionamento del terminale di Panigaglia per la rigassificazione di circa 2 miliardi di metri cubi all'anno di gas naturale liquefatto (GNL) di provenienza algerina. Lo studio progettuale per la realizzazione, in joint venture con l'Enel, di un impianto di rigassificazione di GNL a Monfalcone è stato accantonato a seguito dell'evoluzione dei progetti alternativi per l'approvvigionamento e in considerazione della decisione dell'Amministrazione Comunale locale di attenersi all'esito negativo della consultazione popolare del 30 settembre 1996. L'ENI dispone di nove centri di stoccaggio di gas naturale in Italia (otto nel Nord Italia, di cui uno non ancora operativo, ed uno nel Centro Italia) che consentono una maggiore flessibilità operativa. La capacità complessiva è di oltre 28 miliardi di metri cubi di gas naturale, di cui circa 15 di working gas, con una portata di picco di 263 milioni di metri cubi/giorno. È prevista un'espansione del sistema che dovrebbe raggiungere nei primi anni del 2000 circa 20 miliardi di metri cubi di working gas e una portata di picco superiore a 300 milioni di metri cubi/giorno.

Vendite

Nel 1996 le vendite di gas naturale della distribuzione primaria sono state di 53,23 miliardi di metri cubi, con un aumento dell'1,3% rispetto al 1995. L'incremento si è registrato principalmente nel settore civile le cui vendite sono aumentate del 4,2%, a seguito dell'espansione del mercato servito e dell'effetto climatico, e nel settore industriale (0,9%) grazie alle maggiori vendite per l'autoproduzione di energia elettrica attraverso impianti di cogenerazione; è risultato in flessione il settore termoelettrico (-6,2%) a seguito della riduzione delle forniture aggiuntive all'Enel durante i mesi estivi.

Vendite di gas naturale nel 1996



Nel 1996 è stato stipulato un nuovo accordo della durata di sei anni, prorogabile a nove, con le associazioni delle aziende distributrici che razionalizza il quadro contrattuale, individua iniziative comuni per promuovere l'utilizzo del gas naturale e regola l'impegno unitario del settore nel campo della sicurezza dell'impiego del gas naturale. Contestualmente sono stati ridefiniti i criteri di adeguamento dei prezzi di cessione del gas naturale; la componente variabile del prezzo è stata parametrata alla media delle quotazioni del gasolio dei sei mesi precedenti, anziché dei due mesi come previsto nel precedente accordo.

Le vendite di gas naturale della distribuzione secondaria in Italia sono state di 7,51 miliardi di metri cubi, con un aumento del 4% rispetto al 1995 dovuto essenzialmente all'incremento di circa 110 mila utenze e a consumi unitari più elevati. Al 31 dicembre 1996 erano serviti 1.050 centri urbani, con un aumento di 27 unità rispetto al 31 dicembre 1995. Circa 6,20 miliardi di metri cubi di gas naturale sono stati venduti per usi civili ad oltre 4,94 milioni di utenti, equivalenti in termini di volume al 27% circa del mercato della distribuzione ai consumatori finali in Italia (stessa quota del 1995).

La quota rimanente è stata venduta a clienti industriali non forniti dalla distribuzione primaria dell'ENI.

Nel 1996 è entrata nell'area di consolidamento la Tigaz, il cui pacchetto di maggioranza è stato acquistato alla fine del 1995; la Tigaz, la più grande tra le cinque società regionali ungheresi di distribuzione gas, opera nel Nord Est del Paese in circa 830 centri urbani distribuendo gas naturale a circa 844 mila utenti attraverso 25.415 chilometri di rete, di cui circa il 65% di proprietà. Le vendite della società sono state pari a 2,8 miliardi di metri cubi di gas naturale (approvvigionato localmente), con un incremento rispetto al 1995 del 13%; il numero degli utenti è aumentato di circa 50 mila unità.

Trasporti per conto terzi

Nel 1996 sono stati trasportati per conto terzi

Vendite di gas naturale

	1992	1993	1994	(miliardi di metri cubi) 1995	1996
Civile	21,14	22,16	20,37	22,60	23,56
Industria	17,67	17,89	19,28	20,97	21,16
Termoelettrico	7,02	7,26	6,71	7,75	7,27
Altre	2,00	1,34	1,07	1,23	1,24
Distribuzione primaria in Italia	47,83	48,65	47,43	52,55	53,23
Distribuzione secondaria all'estero					2,80
	47,83	48,65	47,43	52,55	56,03

2,42 miliardi di metri cubi di gas naturale, con un incremento di 0,94 miliardi rispetto al 1995 dovuto per oltre la metà all'entrata in esercizio in ottobre dell'accordo con l'Enel del 1993 che prevede il trasporto a regime di 4 miliardi di metri cubi/annui di gas naturale dall'Algeria.

Altre attività

Nell'ambito delle altre attività del settore, sono in corso negoziati con British Telecom, Banca Nazionale del Lavoro e Mediaset (azionisti di Albacom S.p.A.) volti alla valorizzazione del know how e delle strutture di telecomunicazione dell'ENI e a fornire in outsourcing servizi alle imprese dell'ENI. Al fine di valorizzare il patrimonio immobiliare del settore, nel mese di agosto sono iniziati i lavori di costruzione del Quartiere Affari di San Donato Milanese che prevede la realizzazione di un'area di 168.000 metri quadrati di superficie fuori terra a uso uffici, commerciale e residenziale. La commercializzazione dei fabbricati a destinazione residenziale è in fase avanzata.

Investimenti

Nel 1996 sono stati effettuati investimenti per 2.337 miliardi di lire (al netto dei contributi in conto capitale riconosciuti per 275 miliardi di lire), con una riduzione di 49 miliardi di lire rispetto al 1995; gli investimenti all'estero hanno rappresentato il 13% del totale.

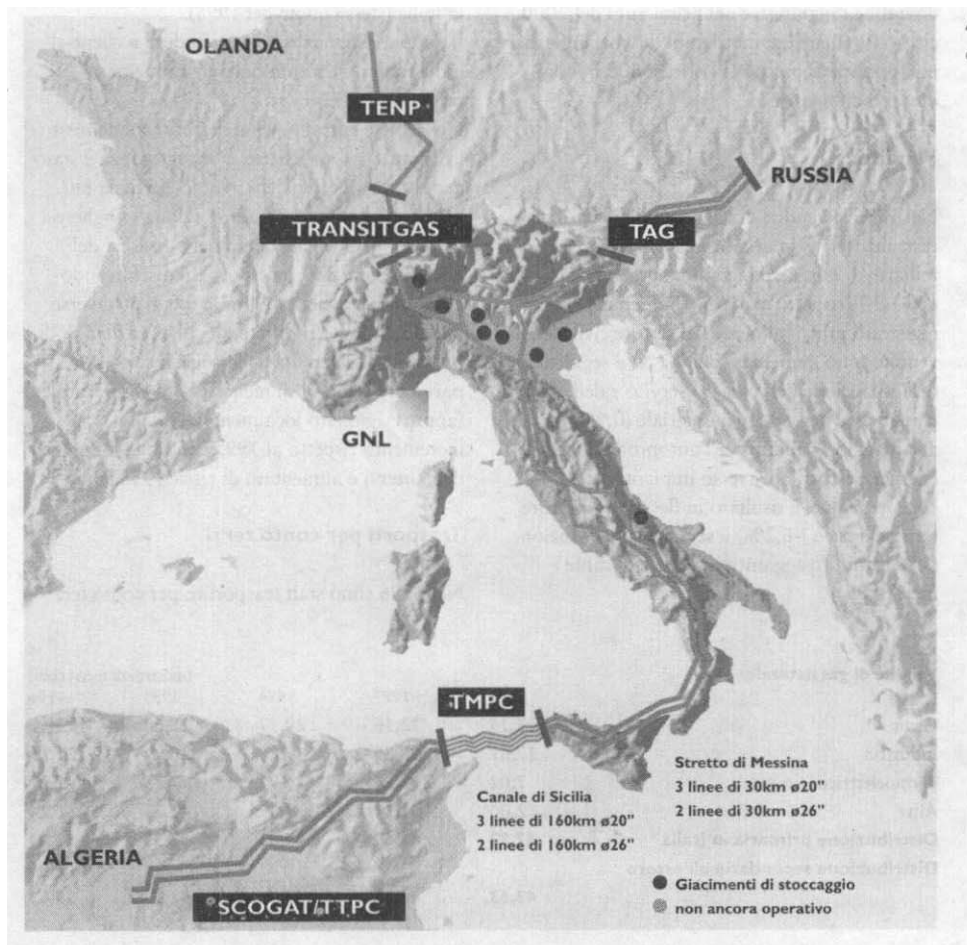
Gli investimenti nella distribuzione primaria hanno riguardato in particolare il raddoppio del gasdotto Transmediterraneo (585 miliardi di lire), il potenziamento in Italia e in Austria del sistema di importazione dalla Russia (160 miliardi di lire) e l'ampliamento della metanizzazione del Mezzogiorno.

Complessivamente nell'attività sono stati investiti 1.220 miliardi di lire. Gli investimenti nella distribuzione secondaria (630 miliardi di lire, di cui 57 all'estero) hanno riguardato principalmente lo sviluppo e l'estensione della rete urbana.

Nel trasporto marittimo sono stati investiti 245 miliardi di lire per la costruzione di due navi per il trasporto di GNL da 65.000 metri cubi.



Italia, Val d'Aosta. Ripristino ambientale sul tracciato del gasdotto.



A lato Grandi dorsali dei gasdotti Snam e collegamenti di importazione.

Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi

- La conclusione dell'accordo con la Kuwait Petroleum Italia ha consentito di migliorare l'equilibrio tra la struttura produttiva e quella commerciale
- È stata avviata la razionalizzazione dell'attività extrarete, anche attraverso la selezione del portafoglio clienti, finalizzata al miglioramento della redditività
- In relazione agli investimenti effettuati, i prodotti pregiati ottenuti dalla lavorazione sono passati dal 34 al 43% del totale raffinato

	(miliardi di lire)		
	1994	1995	1996
Ricavi netti	19.154	20.513	21.930
Utile operativo ante SFAS 121	612	883	964
Investimenti	1.427	1.007	1.131
Dipendenti al 31 dicembre (numero)	21.436	21.011	19.665

Italia Roma Stazione di servizio Pisana



Approvvigionamento

Nel 1996 sono stati acquistati 38,4 milioni di tonnellate di petrolio (37,0 nel 1995), di cui 14,1 dal settore ricerca e produzione idrocarburi dell'ENI, 13,2 con contratti a termine con i paesi produttori e 11,1 sul mercato spot. Il petrolio acquistato proviene per il 35% dall'Africa Settentrionale, per il 28% dal Medio Oriente, per il 14% dall'Italia e per il 23% da altre aree (principalmente dai paesi dell'ex Unione Sovietica). Sono stati inoltre acquistati 3,9 milioni di tonnellate di semilavorati (3,6 nel 1995). La modulazione degli acquisti sul mercato spot e una struttura particolarmente flessibile dei contratti a termine hanno consentito di migliorare ulteriormente il mix di approvvigionamento contenendo i costi e mantenendo il massimo livello di sicurezza delle operazioni. Il greggio acquistato base FOB (pari al 66% del totale) è stato trasportato per il 46% mediante la flotta dell'ENI.

Raffinazione

Nel 1996 i prodotti disponibili ottenuti dalla lavorazione in Italia e all'estero sono risultati pari a 37,8 milioni di tonnellate, in leggera flessione rispetto al 1995 (38,1 milioni di tonnellate). Le minori lavorazioni su raffinerie non partecipate all'estero, in particolare nei paesi in cui il settore sta riducendo la presenza commerciale (Francia e Singapore), sono state parzialmente compensate dalle maggiori lavorazioni in Italia presso le raffinerie di proprietà a seguito dell'incremento dei margini di raffinazione europei.

L'indice di utilizzo della capacità di raffinazione delle raffinerie totalmente possedute è stato dell'87%, con un lieve incremento rispetto al 1995 (86%). In Italia le lavorazioni presso le raffinerie di terzi sono

rimaste sui livelli dell'esercizio precedente (4,8 milioni di tonnellate).

Nel 1996 il mix ottenuto dalla lavorazione è notevolmente migliorato; sono infatti aumentate le rese di prodotti pregiati quali benzina, gasolio con un contenuto di zolfo dello 0,05% in peso, jet fuel, GPL e lubrificanti che sono passate dal 34,2% del 1995 al 43,5% del 1996.

Al fine di ridurre la capacità di raffinazione dell'ENI in Italia, consentendo un migliore equilibrio tra la struttura produttiva e quella commerciale, è stato firmato un accordo con la Kuwait Petroleum Italia (KPI) che prevede:

(i) il conferimento della raffineria di Milazzo in una società appositamente costituita; (ii) la cessione alla KPI del 50% della nuova società; (iii) la cessione alla KPI di 336 punti vendita della rete italiana, per un erogato complessivo di circa 500 milioni di litri l'anno, pari ad una quota dell'1,5% del mercato nazionale; (iv) le permuta dei prodotti petroliferi; (v) la collaborazione nell'attività di trasporto dei prodotti petroliferi dalla raffineria di Milazzo al deposito di Napoli. Le operazioni di cui ai punti (i), (ii) e (iii) sono state eseguite a dicembre, salvo la cessione di 128 punti di vendita della Italiana Petroli che è stata effettuata nel mese di gennaio 1997.

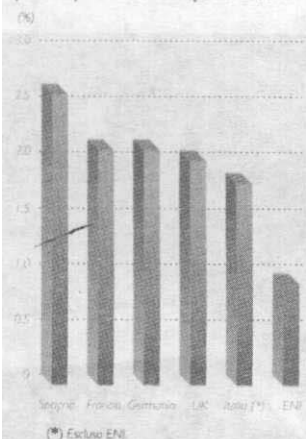
Le permuta di prodotti e l'attività di trasporto al deposito di Napoli sono iniziate nel gennaio 1997.

È stata acquisita una quota del 16,3% nella società Ceska Rafinerska A.S. che possiede le raffinerie di Litvinov e Kralupy nella Repubblica Ceca con una capacità produttiva di circa 162.000 barili/giorno. L'operazione, che dà il diritto all'ENI di ritirare prodotti finiti dalle due raffinerie fino a concorrenza della sua quota di partecipazione, si inserisce nel progetto di espansione della rete in Europa Orientale e in particolare nella Repubblica Ceca dove al 31 dicembre 1996 l'ENI possedeva una rete di 32 punti vendita e una



Raffineria Livorno, Raffineria

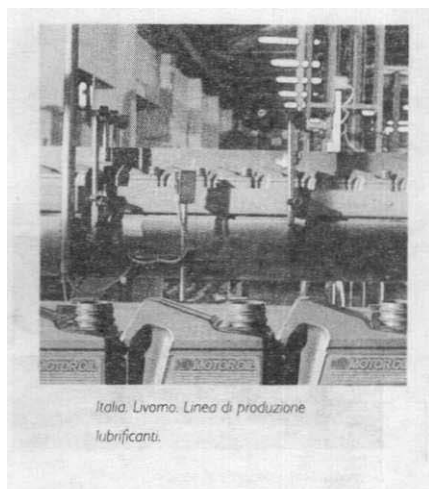
Contenuto di benzene nella benzina senza piombo prodotta in Europa nel 1996



Italia

	Produzioni di prodotti petroliferi					Vendite di prodotti petroliferi sul mercato rete ed extrarete				
	1992	1993	1994	1995	1996	1992	1993	1994	1995	1996
Benzina senza piombo	1,6	2,1	2,8	3,9	4,2	1,0	1,9	2,7	3,5	3,7
Benzina con piombo	6,5	5,6	5,8	4,6	4,4	6,7	6,0	5,2	4,7	4,4
Gasolio	12,3	12,8	13,8	12,3	12,6	10,5	9,7	9,5	10,1	9,2
Jet fuel	0,7	1,0	1,0	1,2	1,4	1,1	1,1	1,0	1,2	1,2
Olio combustibile	7,0	6,8	6,1	6,1	5,7	5,2	4,9	4,8	3,9	3,5
Basi lubrificanti	0,4	0,4	0,5	0,5	0,6	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
GPL	0,9	0,7	0,8	0,9	1,0	1,3	1,2	1,0	1,0	1,0
Altri prodotti (1)	4,8	4,3	5,5	5,3	5,3	0,9	0,9	1,1	1,3	1,3
	34,2	33,7	36,3	34,8	35,2	26,9	25,9	25,5	25,9	24,5

(1) Comprende, tra le produzioni, i prodotti intermedi e cariche petrolchimiche, bitume, coke, solventi e altri prodotti e, tra le vendite, i bitumi ed altri prodotti minori.



quota di mercato del 5%.

Nella raffineria di Livorno sono stati inaugurati due nuovi impianti, il primo di blending lubrificanti, uno degli impianti tecnologicamente più avanzati in Europa, e il secondo di isomerizzazione, finalizzato all'incremento di produzione di benzine con contenuto massimo di benzene pari all'1% in volume.

Attività commerciale

Italia Le vendite di prodotti petroliferi in Italia nel 1996 sono risultate pari a 37,6 milioni di tonnellate, in linea con il 1995.

Ad una riduzione di 1,4 milioni di tonnellate registrata sul mercato rete ed extrarete e di 0,4 milioni di tonnellate delle vendite alla petrolchimica, si è contrapposto un aumento delle vendite ad altre società petrolifere.

In presenza di una sostanziale stabilità dei consumi nazionali, i volumi distribuiti sul mercato rete sono lievemente diminuiti (0,2 milioni di tonnellate) con una conseguente diminuzione della quota di mercato che è passata dal 45,9% del 1995 al 45,2%.

La diminuzione è da attribuire alla scelta di limitare, a differenza della maggior parte dei concorrenti, le campagne promozionali al consumo, particolarmente onerose, finalizzate ad acquisire nel breve periodo quote di mercato. Sono state invece privilegiate campagne pubblicitarie di immagine a più lungo ritorno, orientate a consolidare la leadership sul piano della qualità ambientale dei carburanti. Tale scelta ha consentito una riduzione dei costi di promozione e pubblicità di circa il 20% rispetto al 1995.

Alla flessione della quota di mercato ha contribuito inoltre la riduzione a livello nazionale dei consumi sulla rete autostradale, dove il settore ha una presenza significativa.

Le vendite sul mercato extrarete sono diminuite di 1,2 milioni di tonnellate, con una flessione della quota di mercato dal 25,7% al 23,7%.

La flessione è dovuta alle minori vendite di gasolio per riscaldamento ed autotrazione (0,8 milioni di tonnellate), connessa alla politica di recupero dei margini e di selezione del portafoglio clienti, e alle minori vendite di olio combustibile all'Enel (0,4 milioni di tonnellate) connesse alle minori disponibilità per il miglioramento del mix produttivo.

La quota complessiva di mercato sulle vendite rete ed extrarete è stata del 31,2%, con una diminuzione di 1,5 punti percentuali.

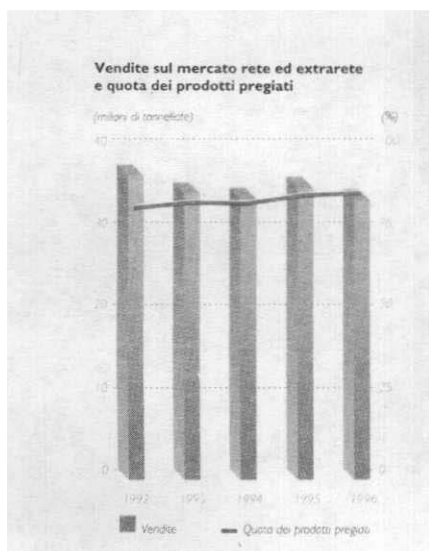
Al 31 dicembre 1996 la rete di distribuzione in Italia era costituita da 10.958 punti vendita (di cui circa il 71% di proprietà), con una riduzione di 276 rispetto alla fine del 1995 dovuta alla chiusura/cessione di 358 unità (di cui 208 nell'ambito dell'accordo con la KPI) e alla costruzione/acquisto di 82 unità.

Nel 1996 l'erogato medio della rete Italia è stato di 1.376 mila litri (1.382 nel 1995).

Proseguendo nell'azione di miglioramento degli standard qualitativi di impatto ambientale, a partire dal mese di giugno è stata estesa su tutto il territorio nazionale la

commercializzazione di benzina senza piombo con contenuto massimo di benzene pari all'1% in volume, significativamente inferiore rispetto al limite concordato tra le compagnie petrolifere e i Ministeri dell'Industria e dell'Ambiente (3%) e a quello previsto dalla Comunità Europea (5%); inoltre è continuata la distribuzione nei centri urbani ad alta intensità di traffico di gasolio per autotrazione con un contenuto di zolfo dello 0,05% in peso che, a partire dal mese di ottobre, è divenuta obbligatoria su tutto il territorio nazionale.

Il 29 marzo 1997 il settore raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi ha avviato in Italia, nelle stazioni di servizio dotate di linee di self service, un'iniziativa di riduzione di 50



Vendite di prodotti petroliferi in Italia e all'estero

	1992	1993	1994	1995	1996
Rete	12,3	12,0	12,1	12,6	12,4
Extrarete	14,6	13,9	13,4	13,3	12,1
	26,9	25,9	25,5	25,9	24,5
Petrolchimica	5,6	5,8	6,5	6,6	6,2
Altre vendite (1)	8,2	6,7	5,7	5,1	6,9
Vendite in Italia	40,7	38,4	37,7	37,6	37,6
Vendite sul mercato rete ed extrarete	9,9	8,7	8,5	9,4	9,3
Altre vendite (1)	5,5	6,0	6,1	4,9	4,5
Vendite all'estero	15,4	14,7	14,6	14,3	13,8
	56,1	53,1	52,3	51,9	51,4

(1) Comprende i carburanti per bunkeraggio e le vendite a società petrolifere

lire al litro dei carburanti venduti sulla rete autostradale e sulle tangenziali e, l'8 aprile, di 40 lire al litro dei carburanti venduti sulla rete ordinaria, limitatamente alle stazioni di servizio con quantità erogate a livello degli altri paesi europei. L'iniziativa, che dal mese di maggio interesserà circa 1.100 stazioni di servizio, contribuisce alla riqualificazione della rete nazionale.

Nel marzo 1997 è entrato in vigore il D.P.R. del 13 dicembre 1996 concernente le nuove direttive alle regioni in materia di distribuzione automatica di carburanti per uso di autotrazione. Il decreto prevede direttive in ordine alle nuove concessioni, ai potenziamenti e ai rinnovi, all'installazione di dispositivi self service pre-pagamento e ai turni ed orari di apertura delle stazioni di servizio.

Estero Le vendite di prodotti petroliferi all'estero sono risultate pari a 13,8 milioni di tonnellate, con una riduzione di 0,5 milioni di tonnellate relative per 0,1 al mercato rete ed extrarete e per 0,4 ai bunkeraggi marini e al trading internazionale nell'Estremo Oriente. Al 31 dicembre 1996 la rete di distribuzione all'estero era costituita da 2.192 punti vendita, con una diminuzione di 148 unità rispetto alla fine del 1995 dovuta prevalentemente al ridimensionamento dell'attività in Francia e

alla chiusura di punti vendita a basso erogato in Germania; nuovi punti vendita sono stati acquisiti in Ungheria e in Portogallo.

Nel 1996 l'erogato medio della rete estera è stato di 1.824 mila litri (1.665 mila litri nel 1995), con un incremento di oltre il 9%.

Investimenti

Nel 1996 sono stati effettuati investimenti per 1.131 miliardi di lire (al netto dei contributi in conto capitale riconosciuti per 111 miliardi di lire), con un aumento di 124 miliardi di lire rispetto al 1995; gli investimenti all'estero hanno rappresentato il 20% del totale.

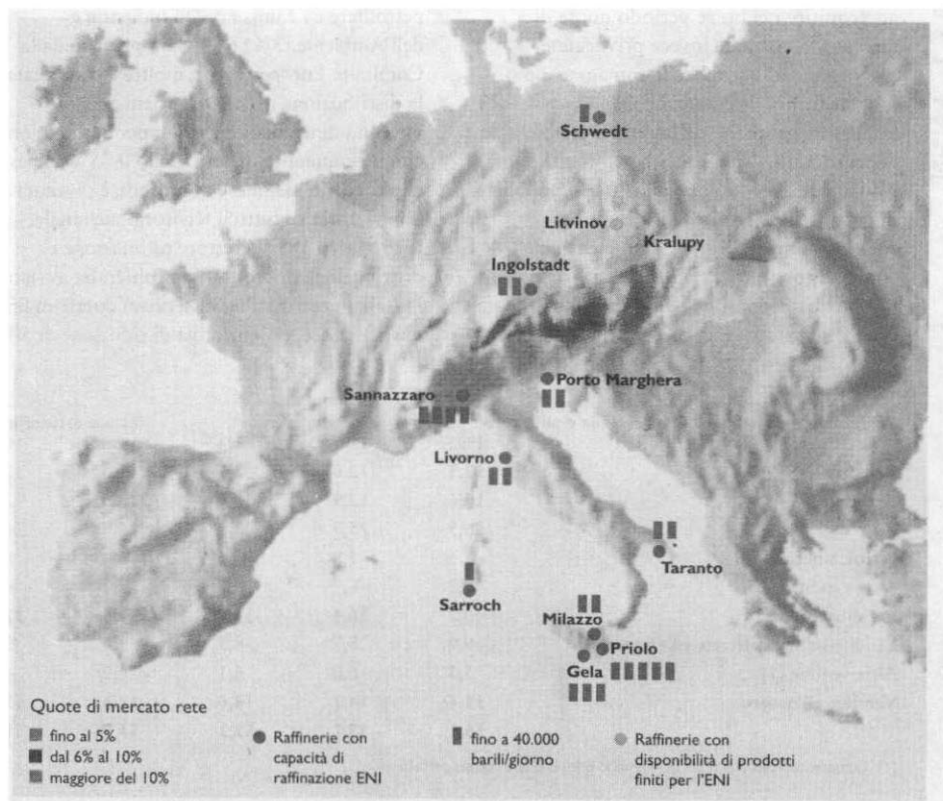
Gli investimenti nella raffinazione in Italia (441 miliardi di lire) hanno riguardato l'adeguamento degli impianti alle nuove normative e il processo di miglioramento delle rese e della qualità dei prodotti.

Gli investimenti nella distribuzione di prodotti petroliferi sulla rete in Italia (292 miliardi di lire) hanno riguardato il potenziamento e l'ammodernamento dei punti vendita ad alto potenziale e l'adempimento degli obblighi di legge relativi alla sicurezza e all'ambiente.

Gli investimenti all'estero hanno riguardato l'Europa, sia nelle aree di consolidata presenza (Austria, Germania, Spagna e Svizzera) sia nelle nuove aree dell'Est europeo.



Germania. Stolpe. Stazione di servizio.



A lato Quote di mercato della rete ENI in Europa.

Petrolchimica

- La profonda ristrutturazione, ormai completata, ha consentito di conseguire un utile netto significativo nonostante il ciclo congiunturale particolarmente negativo
- È iniziata la fase di sviluppo nei business in cui si dispone di significativi vantaggi competitivi con l'avvio di progetti di investimento nella petrolchimica di base e nei polimeri

	(miliardi di lire)		
	1994	1995	1996
Ricavi netti	11.556	13.224	9.803
Utile operativo ante SFAS 121	363	2.018	202
Investimenti	267	257	305
Dipendenti al 31 dicembre (numero)	23.500	20.831	16.747

Italia Mantova

Stabilimento petrolchimico



Il programma di ristrutturazione

Nel corso dell'anno è stata sostanzialmente conclusa la ristrutturazione del portafoglio di attività della petrolchimica con la cessione dell'attività di produzione di acido tereftalico, polimero PET e PET preforme, dell'attività fluoroderivati e di gran parte dell'attività fibre. È stata pertanto avviata la fase di sviluppo del business in cui l'ENI dispone di significativi vantaggi competitivi con l'inizio di alcuni importanti progetti: l'aumento del 23% della capacità produttiva di fenolo, di cui l'ENI è il secondo produttore europeo, e l'ampliamento della capacità produttiva di alcuni intermedi per poliuretani.

Produzione

Nel 1996 le produzioni dei prodotti del core business (8,4 milioni di tonnellate) sono diminuite di 471 mila tonnellate rispetto al 1995, pari al 5,3%.

La diminuzione delle produzioni della petrolchimica di base (213 mila tonnellate) è connessa alla generalizzata flessione della domanda dei prodotti chimici derivati; quella dei polimeri (186 mila tonnellate) alla variazione di portafoglio per il trasferimento degli impianti alla Polimeri Europa effettuato nell'aprile 1995; quella degli elastomeri (72 mila tonnellate) alle difficoltà congiunturali e al rientro sul mercato di un forte concorrente nelle termoplastiche.

Le produzioni relative alle attività non strategiche in corso di dismissione sono diminuite di 328 mila tonnellate, pari al 78%, a seguito delle dismissioni effettuate nel periodo, in particolare nell'area fibre. Il tasso di utilizzo degli impianti è passato dal 90% del 1995 all'86%, anche in relazione a fermate dovute a manutenzioni e alla politica di riduzione delle scorte.

Nel 1996 le materie prime petrolifere

approvvigionate dal settore raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi hanno coperto il 73% del fabbisogno.

Vendite

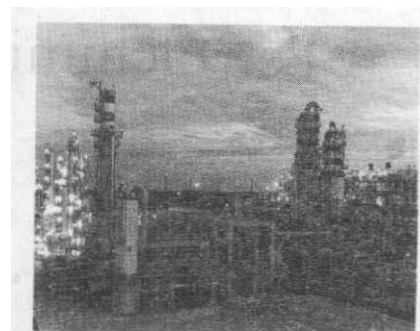
Nel 1996 le vendite dei prodotti del core business a struttura omogenea si sono ridotte di 206 mila tonnellate, pari al 3,5%, a seguito della flessione della domanda registrata sul mercato.

Tenendo conto delle variazioni di struttura, le vendite dei prodotti del core business sono aumentate di 132 mila tonnellate rispetto al 1995 per le maggiori vendite ad attività dismesse (203 mila tonnellate), non considerate nel 1995 in quanto interne al settore, e per l'acquisizione del 30% del capitale delle società che possiedono il cracker di Dunkerque (il residuo 70% è di proprietà della Polimeri Europa) (135 mila tonnellate). Le vendite relative alle attività non strategiche sono diminuite di 350 mila tonnellate a seguito delle dismissioni effettuate nel periodo, in particolare nell'area fibre.

Investimenti

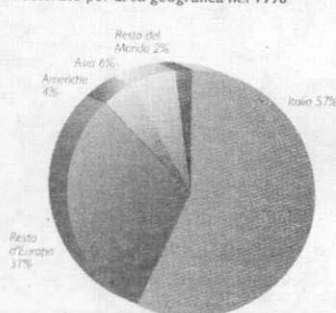
Nel 1996 sono stati effettuati investimenti per 305 miliardi di lire (al netto dei contributi in conto capitale riconosciuti per 14 miliardi di lire), con un aumento di 48 miliardi di lire rispetto al 1995.

Gli interventi più significativi, che hanno riguardato prevalentemente le aree della petrolchimica di base e dei polimeri, sono stati: a Priolo, il raddoppio dell'impianto ossido di propilene e un intervento sui forni del cracker; a Porto Marghera, il miglioramento della qualità del caprolattame e la riconcentrazione dell'acido solforico per TDI; a Brindisi, il potenziamento dell'impianto MDI.

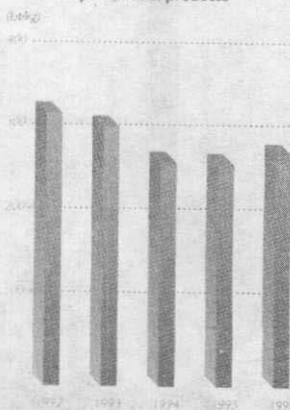


Brindisi. Stabilimento petrolchimico

Fatturato per area geografica nel 1996



Costi fissi per unità di prodotto



	Produzioni					Vendite				
	1992	1993	1994	1995	1996	1992	1993	1994	1995	1996
Petrochimica di base	6.936	7.143	7.787	7.202	6.989	2.439	2.829	3.717	4.126	4.503
Polimeri	1.939	1.998	2.155	1.057	871	1.930	1.985	2.077	970	795
Elastomeri	425	470	547	575	503	425	454	551	559	489
Totale core business	9.300	9.611	10.489	8.834	8.363	4.794	5.268	6.345	5.655	5.787
Totale non-core business	3.340	3.354	1.690	419	91	2.193	2.098	1.306	446	96
	12.640	12.965	12.179	9.253	8.454	6.987	7.366	7.651	6.101	5.883

(migliaia di tonnellate)

Ingegneria e servizi

- Sono stati acquisiti ordini per 5.686 miliardi di lire, il valore più alto nella storia del settore, che posiziona il portafoglio ordini residuo a 8.422 miliardi di lire
- È stata potenziata la flotta per l'attività offshore che ha così raggiunto un livello, per gamma ed efficienza, tra i più elevati nel mondo

	(miliardi di lire)		
	1994	1995	1996
Ricavi netti	3.533	4.319	4.939
Utile operativo	249	279	308
Investimenti	405	293	277
Dipendenti al 31 dicembre (numero)	12.291	12.565	13.908

Norvegia Mare del Nord

Nave semisommergibile Saipem 7000



Attività operativa

Fra le realizzazioni più significative del 1996 sono da evidenziare:

nell'attività **costruzioni e perforazioni**:

- (i) la continuazione, in Colombia, della posa dell'oleodotto Vasconia-Coveñas di 30 pollici e 478 chilometri di lunghezza;
- (ii) la realizzazione, in Nigeria, di una condotta marina di 81 chilometri di lunghezza e di una piattaforma di 3.800 tonnellate;
- (iii) l'installazione nel Mare del Nord, con l'impiego della nave semisommersibile SAIPEM 7000, della piattaforma Andrew, la struttura più pesante mai sollevata ed installata in posizionamento dinamico;
- nell'attività **ingegneria**: (i) il complesso di idroconversione residui da vuoto da 50.000 barili/giorno in Messico; (ii) il complesso di hydrocracking da 54.500 barili/giorno in Polonia; (iii) il complesso integrato di trattamento di 34 milioni di metri cubi/giorno di gas naturale in Malaysia; (iv) due impianti di polietilene lineare rispettivamente da 400.000 tonnellate annue a Brindisi e da 450.000 tonnellate annue in Kuwait; (v) il complesso per la liquefazione di 6 milioni di tonnellate/anno di gas naturale a Bonny in Nigeria.

Proseguendo nella politica di alleanze volta ad agevolare l'entrata in segmenti di mercato in rapida espansione, è stata costituita una società paritetica con la Single Buoy Moorings (società controllata dalla IHC Caland) per lo sviluppo, in joint venture, del campo Aquila mediante un sistema di floating production. Inoltre, per aumentare la competitività nell'offshore e per sviluppare l'integrazione del settore, è stata costituita la joint venture Sasp Offshore Engineering tra la Saipem e la Snamprogetti.

Attività commerciale

Nel 1996 sono stati acquisiti ordini per complessivi 5.686 miliardi di lire, di cui il 63% riguarda lavori da realizzare all'estero e il 19% lavori assegnati da imprese dell'ENI.

Il portafoglio ordini residuo al 31 dicembre 1996 ammonta a 8.422 miliardi di lire, di cui il 70% riguarda lavori da realizzare all'estero e il 10% lavori assegnati da imprese dell'ENI.

Fra le acquisizioni più significative del 1996 sono da evidenziare i seguenti contratti:

nell'attività **costruzioni e perforazioni**:

- (i) la realizzazione di una condotta marina di 350 chilometri in Myanmar (ex Birmania);
- (ii) la campagna pluriennale di perforazione a mare in Norvegia; (iii) la campagna biennale di perforazione a mare e lo sviluppo, per un periodo stimato di circa 6 anni, del campo Aquila per conto del settore ricerca e produzione idrocarburi in Italia;
- (iv) la realizzazione di un approdo costiero e di due condotte marine per complessivi 101 chilometri in Qatar;

nell'attività **ingegneria**: (i) la realizzazione di due impianti di gassificazione di residui di raffineria e cogenerazione a ciclo combinato, rispettivamente a Priolo presso la raffineria Isab e a Sarroch presso la raffineria Saras; (ii) la realizzazione di due impianti grass-root per la produzione, il trattamento e il trasporto di gas naturale, con produzione di condensati, in Oman; (iii) la realizzazione di un impianto di idroconversione dei residui da vuoto per la raffineria di Plock in Polonia; (iv) il potenziamento del campo Sahil in Abu Dhabi.

Investimenti

Nel 1996 sono stati effettuati investimenti per complessivi 277 miliardi di lire (al netto dei contributi in conto capitale riconosciuti per 9 miliardi di lire), con una diminuzione di 16 miliardi di lire rispetto al 1995. Gli interventi più significativi, che hanno riguardato l'attività **costruzioni e perforazioni**, sono stati l'acquisto e la trasformazione dello Scarabeo 7 e della petroliera Agip Firenze rispettivamente in un mezzo semisommersibile di perforazione offshore e in un sistema di produzione galleggiante.

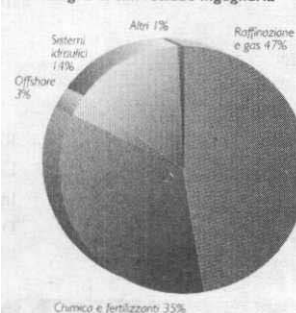
Ordini acquisiti e portafoglio ordini

	1992	1993	1994	1995	1996
Ordini acquisiti					
Costruzioni e perforazioni	2.582	1.744	2.624	2.579	2.976
Ingegneria	2.365	1.326	2.624	2.486	2.710
	4.947	3.070	5.248	5.065	5.686
Portafoglio ordini					
Costruzioni e perforazioni	2.529	2.245	2.846	3.492	3.669
Ingegneria	3.888	2.785	3.875	4.321	4.753
	6.417	5.030	6.721	7.813	8.422

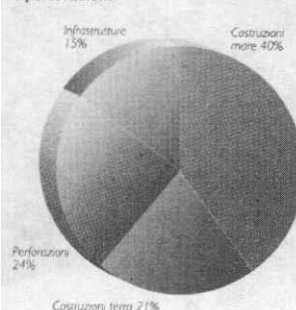


Italia, Brindisi. Impianti di petrochimica.

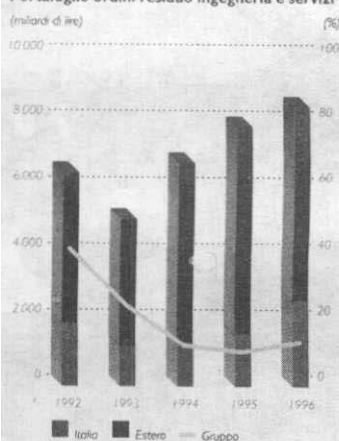
Portafoglio ordini residuo ingegneria



Portafoglio ordini residuo costruzioni e perforazioni



Portafoglio ordini residuo ingegneria e servizi



Risorse umane

La centralità del ruolo delle risorse umane costituisce un elemento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi d'impresa.



La prosecuzione del programma di valorizzazione delle competenze manageriali e professionali, anche attraverso il rafforzamento dei processi di formazione, il compimento dei progetti di miglioramento organizzativo e la diffusione delle esperienze di successo, rappresentano i fattori determinanti per la realizzazione delle strategie.

Nel 1996, a fronte di processi di razionalizzazione e di dismissione che hanno comportato una flessione del personale operante in Italia di circa il 10%, l'ENI ha proseguito e intensificato il suo impegno nella qualificazione e valorizzazione delle risorse umane, realizzando 1.422.000 ore di formazione per un totale di 77.500 partecipazioni (+13% rispetto al 1995).

La formazione è stata finalizzata anche al sostegno del cambiamento organizzativo e culturale con una politica che ha privilegiato il coinvolgimento dei dipendenti: circa 33.000 persone, pari al 57% degli occupati in Italia (49% nel 1995), hanno partecipato in media nell'anno a 43 ore di formazione.

Nel 1996 l'attività di formazione manageriale, che ha interessato 2.688 persone per un totale di 10.056 giornate/uomo di formazione (+30% rispetto al 1995), è stata finalizzata al miglioramento delle competenze e delle capacità richieste dall'attuazione dei piani strategici, alla trasmissione delle politiche aziendali e alla diffusione e condivisione delle esperienze.

La Scuola Superiore Enrico Mattei ha concluso la prima edizione del nuovo Master in management ed economia dell'energia e dell'ambiente - MEDEA - con la partecipazione di 58 allievi, di cui la metà stranieri provenienti da 19 paesi. Sono state intensificate le azioni finalizzate a rafforzare ed aggiornare la collaborazione con le Università e ad accrescere le opportunità di reperimento e formazione di risorse altamente qualificate.

La politica di sviluppo manageriale, in generale, è finalizzata a valutare le competenze delle risorse in grado di garantire lo sviluppo delle attività e il raggiungimento degli obiettivi aziendali. La scelta dei manager alle cariche societarie si basa sulla valutazione dell'integrità, della continuità delle performance, delle competenze e capacità espresse e delle esperienze maturate.

Le politiche retributive sostengono l'attuazione

dei programmi di sviluppo manageriale e si focalizzano sulla performance e sul rafforzamento del legame tra la dinamica della remunerazione totale e l'incremento del valore per gli azionisti. Queste politiche consentono la flessibilità richiesta dalle strategie aziendali, l'appropriato bilanciamento della retribuzione continuativa con gli incentivi a breve e a lungo termine nonché il controllo dei costi. L'attuazione del premio di partecipazione, come elemento flessibile della retribuzione correlato ad elementi di produttività e redditività aziendale, svolge una proficua azione di coinvolgimento, di sviluppo del senso di identificazione ed adesione agli obiettivi d'impresa.

Per favorire una maggiore integrazione dei diversi rapporti di lavoro e per contribuire ad un più elevato livello di copertura previdenziale, è stato istituito un Fondo Pensione complementare a capitalizzazione per tutti i lavoratori interessati finanziato con il contributo delle aziende, del trattamento di fine rapporto e dei lavoratori stessi; il Fondo non è ancora operativo.

L'occupazione al 31 dicembre 1996 era pari a 83.424 unità (di cui circa 8.200 assunte a tempo determinato), con una diminuzione di circa 3.000 unità rispetto alla fine del 1995.

La riduzione verificatasi in Italia di circa 7.000 unità, dovuta in particolare alla dismissione di attività (3.900 unità), è stata parzialmente compensata dall'aumento dell'occupazione all'estero a seguito dell'acquisto della TIGAZ, società ungherese di distribuzione di gas naturale (3.600 unità), e dell'incremento del personale assunto a tempo determinato nel settore ingegneria e servizi per la realizzazione di importanti lavori all'estero. Il personale operante all'estero al 31 dicembre 1996, compreso il personale marittimo, era pari a circa 25.500 unità (il 30% dell'occupazione complessiva).

Nel 1996 sono state effettuate in Italia circa 900 assunzioni a tempo indeterminato che hanno interessato per la quasi totalità laureati e diplomati (rispettivamente il 35% e il 51%), coerentemente con l'obiettivo di una sempre maggiore qualificazione delle risorse umane dell'ENI. La percentuale del personale operante in Italia in possesso di laurea o di diploma è in costante aumento (dal 51% del 1995 al 55%).

Occupazione a fine anno

	1995	1996 (Unità)
Ricerca e produzione di idrocarburi	8.740	8.441
Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale	17.572	20.125
Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi	21.011	19.665
Petrochimica	20.831	16.747
Ingegneria e servizi	12.565	13.908
Altre attività	1.595	1.602
Attività in corso di dismissione	4.108	2.936
	86.422	83.424

Ricerca scientifica e tecnologica

L'ENI opera in settori in cui la tecnologia ha un ruolo determinante per conseguire e mantenere vantaggi competitivi, per aumentare la qualità e per ridurre l'impatto ambientale dei prodotti e dei processi e per attivare iniziative di sviluppo.

Nel 1996, per rafforzare le capacità di innovazione tecnologica, è stata dedicata particolare attenzione al rafforzamento degli strumenti gestionali necessari per migliorare l'efficacia e l'efficienza della ricerca. A fine anno, il personale dedicato alle attività di ricerca era di 1.996 unità (2.118 a fine 1995); le spese di ricerca sostenute nell'anno ammontano a 429 miliardi di lire (419 nel 1995). L'attività svolta nell'anno, ha consentito il deposito di 80 domande di brevetto. Nella *ricerca e produzione di idrocarburi* sono proseguite le ricerche volte a ridurre i costi di ritrovamento e di sviluppo dei giacimenti. Per le attività di esplorazione sono state messe a punto metodologie innovative di modellazione dei bacini che permettono un notevole miglioramento dell'immagine sismica. Per le attività di produzione i risultati di maggiore rilievo sono stati: lo sviluppo di attrezzature innovative per l'esecuzione di pozzi orizzontali; la costruzione e l'esercizio di un impianto pilota, primo al mondo, per la disidratazione del gas naturale con l'impiego di membrane; l'installazione in campo, anche in questo caso per la prima volta, di macchine che consentono l'aumento della produzione da pozzi a bassa e ad alta pressione; la messa a punto di ausiliari chimici atti a migliorare lo sfruttamento dei giacimenti¹. Le attività di ricerca nell'*approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale* hanno riguardato lo sviluppo di nuove tecnologie di trasporto, distribuzione e utilizzo. Sono proseguite le ricerche sul trasporto del gas su lunghe distanze in condotte di grande diametro², sull'aumento della sicurezza di esercizio della rete e sul monitoraggio e la riparazione di condotte offshore e onshore. Per la combustione del gas naturale, è stata realizzata la versione dimostrativa di un sistema esperto integrato in grado di contribuire alla soluzione delle problematiche di esercizio di una classe consistente di utenze industriali termiche³. Nella *raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi* sono proseguite le ricerche finalizzate a migliorare l'efficienza del circuito di raffinazione, a ottimizzare le formulazioni di benzine, gasoli, lubrificanti e bitumi e a sviluppare nuove tecnologie per i servizi. È stato

ingegnerizzato il prototipo per il rifornimento automatizzato di autobus urbani e realizzata una stazione di servizio trasportabile destinata ai mercati esteri. Risultati importanti sono stati conseguiti nella produzione di benzine a basso contenuto di aromatici⁴, nello sviluppo di bitumi modificati e nella conversione del gas naturale a distillati medi⁵.

I progetti di ricerca nella *petrolchimica* sono stati finalizzati a fornire supporto alla produzione e al mercato, rafforzando le tecnologie proprietarie e contribuendo a ridurre l'impatto ambientale.

In particolare è stata applicata a Porto Torres la nuova tecnologia per la produzione di cumene con catalisi zeolitica⁶ ed è stato messo in esercizio l'impianto dimostrativo per il consolidamento della nuova tecnologia per caprolattame. È stato sperimentato su scala pilota il nuovo processo di produzione di ossido di propilene via acqua ossigenata⁷. Nel campo degli elastomeri è stato avviato il pre-marketing di SBR in soluzione per pneumatici ed è stato messo a punto un processo semplificato per copolimeri idrogenati stirolo-butadiene a blocchi.

Nell'*ingegneria e servizi* le ricerche hanno interessato le tecnologie di produzione di componenti ossigenati per carburanti, la valorizzazione del gas naturale, i processi e gli schemi integrati di raffinazione, le tecnologie offshore e subsea. Risultati importanti sono stati ottenuti con la messa a punto di: nuovi catalizzatori per la deidrogenazione di paraffine⁸ che rafforzano la posizione di leader in questo campo; nuovi sistemi per la riparazione di tubazioni sottomarine e la saldatura di condotte in altissimi fondali.

Le ricerche sulla protezione e il risanamento ambientale hanno interessato il trattamento di fanghi generati dall'industria petrolifera, le tecnologie di bonifica di terreni inquinati⁹, la valutazione della qualità dell'aria in poli industriali dell'ENI¹⁰ e l'impatto del sistema carburante-veicolo sulla qualità dell'aria urbana¹¹ finalizzata anche alla riformulazione dei carburanti.

(3) Ricerche che hanno avuto il concorso economico dell'ENI SpA in applicazione della Convenzione con le controllate Agip Snam, Agip Petroli, EniChem e Snamprogetti



Italia, San Donato Milanese.
Laboratorio di ricerca.

Spese per ricerca scientifica e tecnologica (1)

	1995	1996
Ricerca e produzione di idrocarburi	92	93
Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale	19	23
Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi	72	79
Petrochimica	159	121
Ingegneria e servizi	39	47
Altre attività (2)	32	60
Attività in corso di dismissione	6	6
	419	429

(1) Include la ricerca ad utilità pluriennale.

(2) Relativa alla ricerca centralizzata.

Salute, sicurezza e ambiente

La tutela ambientale, la sicurezza e la salute rivestono da sempre un'importanza strategica per l'ENI e costituiscono in tutti i settori di attività parte integrante nella definizione delle strategie, nell'elaborazione dei programmi di ricerca e di sviluppo di prodotti e servizi, nella conduzione

delle attività industriali, nella commercializzazione dei prodotti. L'ENI ritiene che risultati economici positivi consentano di investire sempre più nell'ambiente e che investire nell'ambiente sia una condizione del successo economico e commerciale di un'impresa. Altrettanto ferma è la convinzione che per conseguire i massimi risultati nella tutela ambientale e nella sicurezza è necessario un altissimo grado di comunicazione e collaborazione tra l'impresa e i propri interlocutori interni ed esterni. La pubblicazione nel luglio 1996 del primo Rapporto Ambientale ENI 1995 ha rappresentato, in coerenza a questi obiettivi, uno sforzo di verifica e comunicazione per offrire un riferimento trasparente, razionale e quantitativo al dibattito sui molteplici temi della salute, sicurezza ed ambiente con i propri interlocutori interni ed esterni, a partire dalle comunità in cui l'ENI opera. Nel Rapporto relativo al 1996 sarà presentata l'analisi delle azioni poste in essere e dei risultati raggiunti.

L'ENI, in sintonia con i nuovi indirizzi nazionali e comunitari e con una tradizione consolidata e all'avanguardia in alcuni settori della sicurezza, ha siglato con le Organizzazioni sindacali, in ottemperanza a quanto prescritto dal Decreto Legislativo 626/94, un accordo per un programma di formazione sulla sicurezza per i rappresentanti dei lavoratori. Con l'accordo, che rappresenta una significativa concretizzazione dell'impegno in questo campo, è stato ampliato il pacchetto formativo previsto negli accordi nazionali di settore da 32 a 80 ore. L'elemento qualificante dell'accordo è il coinvolgimento dei dipendenti nell'intero processo di analisi e valutazione dell'ambiente di lavoro e nella programmazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di lavoro a tutela della salute e sicurezza del lavoratore. Il programma di formazione è diviso in due moduli di 40 ore ciascuno. Nel settembre 1996 è stato completato il primo modulo che ha approfondito il quadro normativo e le metodologie di analisi e valutazione del

rischio. Il progetto ha impegnato 70 docenti tra esperti dell'ENI e delle Organizzazioni sindacali, con la partecipazione di 430 rappresentanti per un totale di 16.480 ore. Il secondo modulo, che sarà realizzato nel corso del 1997, è incentrato sull'analisi e valutazione del rischio con riferimento ai rischi specifici delle attività lavorative. L'ENI ha da sempre posto particolare attenzione all'ambiente di lavoro in modo che non si determinassero le condizioni per l'insorgere di malattie professionali. La tutela della salute sui luoghi di lavoro è perseguita attraverso l'adozione di adeguati protocolli di monitoraggio ambientali e sanitari. Il numero e la gravità degli infortuni sono in progressiva diminuzione come dimostrano gli indici di frequenza (9,12; -17,2% rispetto al 1995) e di gravità (0,22; -8,3% rispetto al 1995).

La tutela dell'ambiente è presente in ogni fase del ciclo produttivo dalla progettazione degli impianti alla commercializzazione dei prodotti. Nel campo della gestione sono stati realizzati interventi significativi: il sito di Brindisi è stato oggetto di certificazione ambientale secondo le norme BS 7750; in altri siti petrolchimici è stata avviata la strutturazione del sistema di gestione finalizzata alla successiva certificazione secondo le norme ISO 14000. Nella fase di produzione e commercializzazione l'ENI ha perseguito il continuo miglioramento delle caratteristiche ambientali dei prodotti petroliferi.

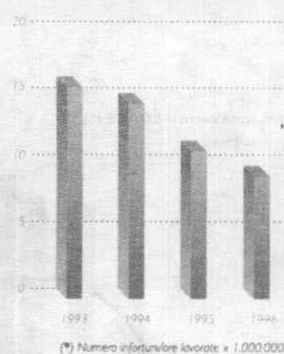
Tutti i punti vendita dell'ENI nel territorio italiano hanno distribuito benzina senza piombo con contenuto massimo in benzene dell'1% e gasolio con tenore di zolfo inferiore allo 0,05%.

Nel 1996 l'impegno complessivo nel campo della formazione per la sicurezza e l'ambiente ha riguardato 29.771 partecipazioni (con un incremento del 40% rispetto al 1995) per un totale di 228.484 ore (con un incremento del 15% rispetto al 1995).

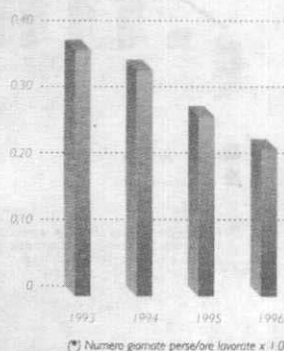


Regina Lirio, Mare del Nord.
Piattaforma Balmoral. Prove di sicurezza.

Indice frequenza infortuni (*)



Indice gravità infortuni (*)



Commento ai risultati economico-finanziari

PREMESSA

Nella redazione del bilancio consolidato 1996 l'ENI, in relazione alla quotazione delle proprie azioni alla Borsa di New York e per consentire un miglior raffronto dei propri risultati con quelli delle altre compagnie petrolifere internazionali, ha deciso di adottare la metodologia prevista dal recente principio contabile statunitense SFAS 121 per determinare le eventuali riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni materiali e di alcune immateriali. Lo SFAS 121, già applicato dalla gran parte delle compagnie petrolifere internazionali, prevede l'accertamento della redditività degli investimenti per singolo bene o raggruppamento dei beni per i quali sia identificabile un flusso di cassa autonomo anziché su base aggregata come effettuato in precedenza (v. criteri di valutazione della nota integrativa al bilancio consolidato).

Le svalutazioni effettuate a seguito dell'applicazione del principio ("effetto dell'applicazione dello SFAS 121"), che hanno inciso sul risultato operativo per 801 miliardi di lire, hanno interessato impianti di raffinazione (549 miliardi di lire), impianti di produzione di idrocarburi (239 miliardi di lire) nonché immobilizzazioni materiali e immateriali delle attività in corso di dismissione (7 miliardi di lire) e del settore petrolchimico (6 miliardi di lire). Tali svalutazioni, di carattere non ricorrente e prive di effetti finanziari, hanno determinato e determineranno negli esercizi futuri una riduzione degli ammortamenti. Al netto delle imposte differite, l'effetto dell'applicazione dello SFAS 121 sull'utile netto dell'esercizio ammonta a 382 miliardi di lire.

FATTORI CHE INFLUENZANO LA GESTIONE OPERATIVA

La gestione operativa dell'ENI e la comparabilità dei dati nel tempo sono influenzate da una serie di variabili esogene, quali le variazioni dei prezzi del petrolio, del gas naturale e dei prodotti petroliferi, dei margini di raffinazione e petrolchimici, dei tassi di cambio e delle condizioni climatiche in Italia. I mutamenti da un periodo all'altro delle condizioni climatiche possono determinare variazioni nella domanda di gas naturale e di alcuni prodotti petroliferi; di conseguenza i risultati operativi del settore approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale e, in misura minore, del settore raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi sono influenzati da tali mutamenti.

La tabella seguente riporta alcuni indicatori riguardanti le variabili esogene più significative degli esercizi 1994, 1995 e 1996.

	1994	1995	1996
Prezzo medio del greggio Brent dated (1)	15,82	17,04	20,67
Margini europei medi di raffinazione (2)	1,83	1,47	1,99
Prezzo medio dell'etilene (3)	695	888	823
Cambio medio Lira/US\$ (4)	1.612	1.629	1.543
Cambio medio Lira/DM (4)	995	1.139	1.026
Ribor - Lira a tre mesi (5)	8,6	10,5	8,8
Libor - Dollaro a tre mesi (6)	4,7	6,0	5,5

(1) In dollari USA per barile. Fonte: Platt's Oilgram.

(2) In dollari USA per barile FOB Mediterraneo. Fonte: elaborazione ENI su dati da Platt's Oilgram.

(3) Northwest Europe contract free delivered, in marchi tedeschi per tonnellata. Fonte: Independent Chemical Information Service - London Oil Report.

(4) Fonte: Banca d'Italia.

(5) Rome Interbank Offered Rate, punti percentuali. Fonte: ATIC.

(6) London Interbank Offered Rate, punti percentuali. Fonte: Istituto Bancario San Paolo di Torino.

